

# Aggressione russa contro l'Ucraina

21 febbraio 2023



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Direktion für Entwicklung  
und Zusammenarbeit DEZA

## Fatti e cifre

**17,7 milioni**  
di persone in difficoltà

**5,4 milioni**  
di sfollati interni

**8 milioni**  
di profughi

## Impegno della DSC

Pochi giorni dopo l'inizio dell'aggressione russa, la Svizzera ha avviato un programma di aiuti di emergenza per l'Ucraina. Durante una prima fase, oltre 70 esperte ed esperti del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) sono stati impiegati in squadre di pronto intervento, che inizialmente operavano dalla Polonia e dalla Moldova. Non appena la situazione legata alla sicurezza lo ha consentito, ad aprile è stato aperto un ufficio umanitario a Leopoli, nell'Ucraina occidentale. Il team umanitario attua un programma a medio termine, prevalentemente con partner di progetto della DSC già attivi nel Paese.

La DSC ha inviato due esperti del CSA a organizzazioni del sistema ONU (OCHA e UNICEF).

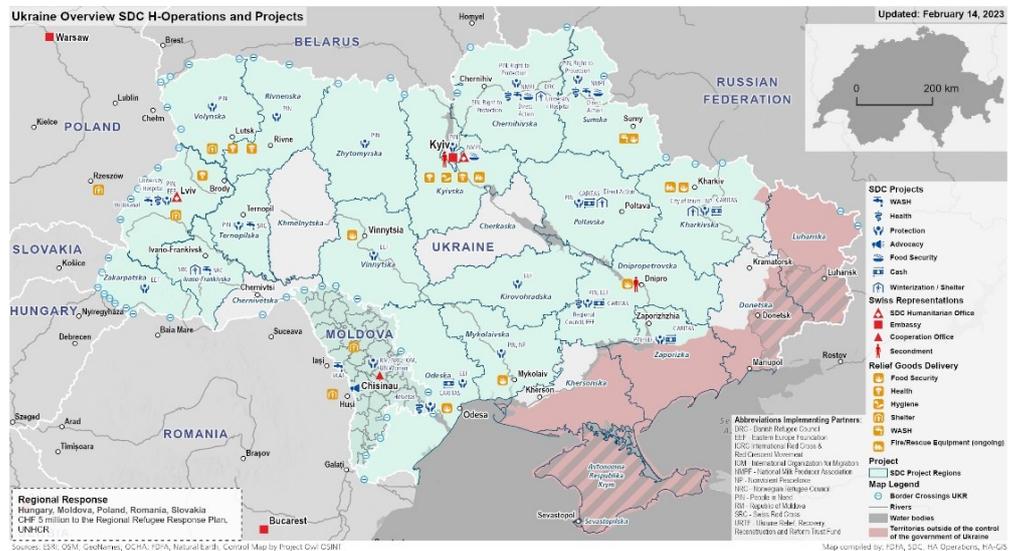
## Forniture di aiuti umanitari

Finora la Svizzera ha consegnato all'Ucraina un totale di oltre 1000 tonnellate di beni di prima necessità, distribuiti poi da organizzazioni partner locali.

Inoltre sono state fornite 4765 tonnellate di derrate alimentari a partner in loco a Sumy, Odessa, Vinnytsia, Mykolaïv, Kharkiv e Dnipro.

## Contributi finanziari

Nel 2022 la Svizzera ha stanziato fondi pari a 225 milioni di franchi per l'Ucraina.



## Situazione attuale

Per tutto l'anno milioni di persone in Ucraina sono state vittime di brutali atti di violenza che, nel quadro dell'aggressione contro il Paese perpetrata dalla Russia, hanno provocato la morte e il ferimento di migliaia di civili. Milioni di cittadine e cittadini ucraini hanno dovuto abbandonare le proprie case, sono stati privati di un lavoro e hanno visto la propria esistenza andare in frantumi. Molti di loro hanno avuto difficoltà ad accedere a generi alimentari, acqua, cure mediche, istruzione, abitazioni sicure e altri servizi fondamentali. Per la popolazione nella parte orientale del Paese, negli oblast' di Donetsk e Luhansk, tutto ciò non ha fatto che peggiorare una situazione già difficile a causa dei combattimenti che per diversi anni si sono protratti nella regione. Il bilancio complessivo tra la popolazione civile è catastrofico: a fine gennaio 2023, l'Alto Commissariato dell'ONU per i diritti umani (OHCHR) aveva accertato 18 817 vittime, tra cui 429 bambini uccisi e 11 662 feriti. Questo dato rappresenta solo una piccola parte del numero effettivo di vittime poiché il processo di verifica è ostacolato da immense difficoltà, tra cui l'impossibilità di accedere a regioni controllate dall'esercito della Federazione russa. A metà gennaio 2023 gli sfollati registrati erano quasi 14 milioni, ovvero un quarto della popolazione ucraina. Tra questi, 5,4 milioni erano sfollati interni e 8 milioni (per il 90% donne e bambini) profughi che avevano trovato rifugio in Paesi terzi.

Dopo gli arretramenti nei pressi di Kiev a marzo e nella regione nord-orientale di Kharkiv a settembre, nel novembre 2022 a Kherson è arrivato il terzo ripiegamento decisivo della Russia. Gli attacchi militari hanno ripetutamente danneggiato infrastrutture civili, come ospedali, scuole, case e impianti di approvvigionamento idrico, lungo la linea di contatto e in numerose città più lontane dal fronte. Il pericolo legato a mine e altri ordigni bellici è aumentato considerevolmente. Nelle ultime settimane, la situazione umanitaria delle persone colpite dalla guerra in Ucraina si è ulteriormente aggravata a causa di attacchi mirati alle infrastrutture energetiche e ai sistemi di approvvigionamento. Il conflitto ha anche causato traumi psichici gravissimi, soprattutto tra i bambini. Le autorità stimano che circa 15 milioni di cittadine e cittadini ucraini necessitano di un sostegno psicosociale a causa della guerra. Il numero di persone che nel 2022 hanno avuto bisogno di aiuto per il proprio sostentamento, per esempio a causa della carenza di generi alimentari, è pari a 9,3 milioni, ovvero 1,1 milioni in più rispetto all'anno precedente.

Le condizioni di sicurezza e di accesso ai territori ucraini più colpiti dalla guerra rimangono critiche e rendono difficile una rapida consegna degli aiuti. A causa della precaria situazione della sicurezza, le agenzie dell'ONU e molti partner umanitari internazionali sono costretti a limitare le loro attività alle altre parti del Paese. La popolazione ha urgente bisogno di alloggi sicuri, cure mediche, prodotti di uso quotidiano e sostegno psicologico.

Il piano di aiuto umanitario delle Nazioni Unite (HRP UN-OCHA) per il 2023 fa appello, con un budget di 3,9 miliardi di dollari americani, alla comunità internazionale.

## Cosa fa la Svizzera

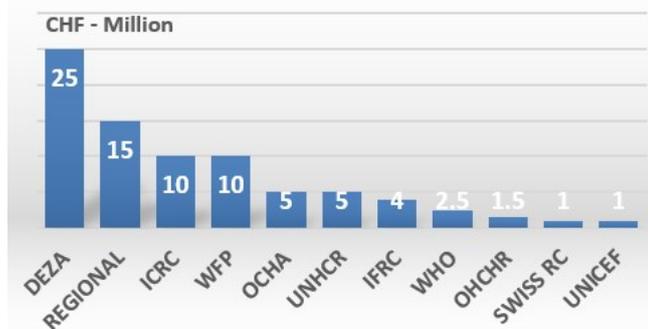
In risposta alla crisi ucraina, la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) ha fornito un aiuto umanitario tempestivo agendo a tre livelli: 1) mediante contributi finanziari a organizzazioni partner; 2) attuando i propri progetti tramite il Corpo svizzero di aiuto umanitario; 3) promuovendo il rispetto del diritto internazionale umanitario. L'organizzazione della Ukraine Recovery Conference di Lugano (URC2022), tenutasi a luglio 2022, ha inoltre favorito un approccio politico inclusivo incentrato sulla responsabilità comune.

Il programma umanitario della Svizzera in Ucraina cerca di rispondere alle enormi esigenze in termini di sicurezza alimentare, tutela delle vittime e dei loro diritti, salute globale e accesso alla rete idrica e fognaria. Il piano d'azione è basato sull'attuale programma di cooperazione della Svizzera in Ucraina e lo completa in modo coerente. Anche i programmi delle organizzazioni internazionali sostenuti finanziariamente dalla Svizzera mettono al centro le stesse priorità tematiche. Ove possibile, la DSC collabora anche con la Divisione Pace e diritti umani per il conseguimento di obiettivi comuni (triplo nesso), nonché con la Segreteria di Stato dell'economia (DEFR/SECO).

Dal punto di vista geografico, il programma si concentra sulle regioni con un elevato numero di sfollati nell'Ovest del Paese, ma anche sulle zone nuovamente accessibili del Nord e del Nord-Est.

### Stanziamiento di contributi finanziari

A marzo il Consiglio federale ha deciso di potenziare l'aiuto umanitario in Ucraina e nella regione, portando i finanziamenti a 80 milioni di franchi. Tre quarti dei nuovi fondi sono stati destinati al sostegno della popolazione in difficoltà in Ucraina, un quarto ai profughi che hanno trovato rifugio nei Paesi limitrofi, in particolare nella Repubblica di Moldova.



La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) ha sostenuto il primo credito aggiuntivo con un finanziamento di 6 milioni di franchi a favore dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM). Di questi, 5 milioni di franchi sono stati attinti dal Rapid Response Fund del secondo contributo svizzero e 1 milione è stato stanziato per sostenere i profughi con cittadinanza di Paesi terzi che sono tornati volontariamente nel loro Paese d'origine.

Inoltre, il 2 novembre 2022 il Consiglio federale ha approvato un piano d'azione per il soccorso d'inverno per 100 milioni di franchi, volto a ripristinare urgentemente le infrastrutture energetiche e a fronteggiare la precaria situazione umanitaria in cui versa la popolazione. La Svizzera ha per esempio sostenuto le società ucraine del settore energetico nell'acquisto di combustibili e pezzi di ricambio, e ha contribuito al ripristino dei sistemi di attacco delle rotaie (per il trasporto di merci pesanti come il grano). Ha inoltre potenziato l'aiuto umanitario a favore delle persone in

difficoltà, per esempio sostituendo finestre e fornendo materiali isolanti, stufe e generi alimentari.

### Forniture di aiuti

Finora la Svizzera ha consegnato all'Ucraina oltre 1000 tonnellate di beni di prima necessità, distribuiti poi da organizzazioni partner locali. In quest'ottica sono state consegnate tende familiari multiuso e per l'inverno con suppellettili, nonché materiale medico proveniente dalle riserve della Farmacia dell'esercito, dal Servizio sanitario coordinato del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) e dalla Gestione federale delle risorse. Una fornitura di articoli per l'igiene è stata garantita da aziende del settore privato (Migros e Coop) e FFS Cargo ha contribuito a sostenere i costi per il trasporto su rotaia. Ad aprile, durante la prima fase dell'aiuto d'emergenza, l'Aiuto umanitario ha organizzato convogli con generi alimentari di prima necessità per un totale di 4765 tonnellate e un valore complessivo di 5,7 milioni di franchi, diretti a Odessa, Vinnytsia, Mykolaiv, Dnipro, Kharkiv e Sumy. Per assicurare l'efficienza sotto il profilo dei costi e rafforzare l'economia locale, le derrate alimentari sono state acquistate in Ucraina.

In autunno la Svizzera ha consegnato materiale dei vigili del fuoco per un valore di 5,2 milioni di franchi e a dicembre ha fornito generatori, stufe portatili e pompe idriche antincendio ai servizi di soccorso dello Stato ucraino. Queste azioni dirette completano il contributo finanziario della Svizzera.

### Azioni dirette e invio di personale

Ad aprile è stato aperto a Leopoli, nell'Ucraina occidentale, l'ufficio umanitario della Svizzera, composto da esperte ed esperti del Corpo svizzero di aiuto umanitario e da personale locale. Dopo la riapertura dell'Ambasciata di Kiev a metà maggio, la sede umanitaria distaccata è stata integrata nel team di cooperazione dell'Ambasciata. Anche le modalità di lavoro sono cambiate per passare da un aiuto d'emergenza di breve durata a un programma a medio termine. Attualmente, due esperti del CSA partecipano a programmi negli ambiti coordinazione, gestione dell'acqua/delle acque reflue e CASH sotto la direzione di agenzie dell'ONU (OCHA e UNICEF). Un'esperta del CSA affianca inoltre l'ufficio di cooperazione svizzero a Chisinau, nella Repubblica di Moldova.

La Svizzera lavora a stretto contatto con le autorità nazionali e locali, le organizzazioni non governative, il Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, le organizzazioni multilaterali e il settore privato.

### Difesa del diritto internazionale umanitario

In qualità di Stato contraente e depositario delle Convenzioni di Ginevra, la Svizzera coglie ogni occasione per fare appello a tutte le parti affinché rispettino il diritto internazionale umanitario e garantiscano l'accesso senza ostacoli di organizzazioni umanitarie indipendenti e imparziali alla popolazione civile del Paese..

### Maggiori informazioni

DSC  
Aiuto umanitario e CSA  
Effingerstrasse 27  
CH-3003 Berna  
Tel.: +41 (0)58 462 31 24  
E-mail: [hh@deza.admin.ch](mailto:hh@deza.admin.ch)  
[www.deza.admin.ch](http://www.deza.admin.ch)  
Twitter: [@SwissHumAidUnit](https://twitter.com/SwissHumAidUnit)

**Per i media:**  
Comunicazione DFAE  
Palazzo federale Ovest  
CH-3003 Berna  
Tel. servizio stampa:  
+41 58 460 55 55  
E-mail:  
[kommunikation@eda.admin.ch](mailto:kommunikation@eda.admin.ch)  
Twitter: [@EDA\\_DFAE](https://twitter.com/EDA_DFAE)